

ed i Carabinieri NAS oppure con il Corpo Forestale, per l'esecuzione dei controlli sul benessere degli animali durante il trasporto su strada, in applicazione del Regolamento (CE) n. 1/2005 e per la puntuale applicazione del Decreto Legislativo 25 luglio 2007, n. 151 riguardante le "Disposizioni sanzionatorie per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n. 1/2005 sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate".

Nella Fig. 28 sono riportati, per tipologia di merce, i respingimenti effettuati nel corso del 2009. Si deve segnalare che sotto il termine respingimento sono comprese sia le rispeditizioni al Paese speditore e sia le distruzioni o abbattimenti (nel caso di animali vivi) o l'utilizzazione per altri fini.

Nella colonna 3 sono indicate le partite per le quali si è arrivati alla regolarizzazione dei certificati o documenti commerciali senza dover procedere al respingimento o alla distruzione delle partite stesse. Le regolarizzazioni effettuate durante il 2009 hanno riguardato 269 partite, una cifra di poco superiore a quella relativa all'anno precedente (259 partite) a riprova di una maggiore e più efficace attività di controllo da parte delle Autorità Competenti dei nuovi Paesi membri, sull'applicazione della normativa comunitaria. Le procedure connesse alle regolarizzazioni hanno impegnato molti U.V.A.C., soprattutto nel settore degli scambi di animali vivi dove, con una certa frequenza, si riscontrano problemi legati all'identificazione degli animali che si cerca di risolvere. Complessivamente le partite oggetto di respingimento sono state 134 che, su un totale di 9.567 partite controllate, rappresentano una percentuale pari all'1,4%, identica a quella riscontrata nel 2008 (1,4%). Hanno riguardato in particolare il pesce preparato (53 partite) ed i crostacei (26 partite). In base alla tipologia i respingimenti sono risultati per l'11,9% di origine cartolare (assenza o gravi irregolarità nei certificati sanitari), per il 15% dovuti a non corrispondenza dal punto di vista fisico tra merce e documenti di accompagnamento e per il 73,1% conseguenti ad irregolarità riscontrate a livello di laboratorio. Il controllo veterinario ha portato al respingimento/distruzione di 134 partite di merci potenzialmente pericolose per la salute del consumatore o per la salute degli animali. Più in particolare si è trattato di 53 partite di pesce preparato, 26 partite di crostacei, ecc. Ove possibile e laddove le irregolarità erano meno gravi (es. certificati o documenti commerciali incompleti, identificazione degli animali non corretta), si è invece provveduto alla regolarizzazione della situazione (269 partite).

**Fig. 28 - REGOLARIZZAZIONI E RESPINGIMENTI DI MERCI PROVENIENTI DA PAESI MEMBRI - ANNO 2009**

Merce	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
	Partite Prenotificate	Partite contr. fisico	Partite regolarizzate.	Partite Respinte	Perc. resp. su partite contr. doc. e fis.	Tipo di respingimento								
Animali vivi non agr.-zoot.						Partite Rispedite			Partite Trasformate			Partite Distrutte		
						Cart.	Fis.	Lab.	Cart.	Fis.	Lab.	Cart.	Fis.	Lab.
	3.755	315	34	2	0,63%	-	-	1	-	-	-	-	-	1
Pesci Vivi	2.122	54	3	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Invertebrati	783	9	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Equini	3.674	119	2	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Bovini	50.133	1.607	64	6	0,37%	6	-	-	-	-	-	-	-	-
Ovi-Caprini	4.579	224	13	8	3,57%	-	1	3	-	-	-	-	2	2
Suini	5.062	298	11	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Conigli	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Volatili da cortile	1.470	45	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Carni equine	3.938	22	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Carni bovine	146.419	956	9	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Carni suine	107.694	768	3	6	0,78%	-	2	4	-	-	-	-	-	-
Carni ovi-caprine	11.069	73	4	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Carni di selvaggina	2.496	38	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Carni di pollame	11.132	103	-	3	2,91%	-	-	3	-	-	-	-	-	-
Carni di coniglio	1.366	4	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre carni	3.985	20	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Carni preparate	59.303	447	5	5	1,12%	2	-	-	-	-	-	2	-	1
Teleostei	798	8	-	5	62,50%	-	-	4	-	-	-	-	-	1
Squali e squaloidi	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molluschi	85.024	645	14	3	0,47%	-	1	-	-	-	-	-	2	-
Crostacei	41.058	390	11	26	6,67%	1	-	4	-	-	-	-	-	21

Merce	Partite Prenotificate	Partite contr. fisico	Partite regolarizzate.	Partite Respinte	Perc. resp. su partite contr. doc. e fis.	Tipo di respingimento								
						Partite Rispedite			Partite Trasformate			Partite Distrutte		
						Cart.	Fis.	Lab.	Cart.	Fis.	Lab.	Cart.	Fis.	Lab.
Pesce preparato	298.974	1.948	83	53	2,72%	3	6	21	-	-	-	2	-	21
Altri prodotti della pesca	3.149	16	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Latte	110.939	508	2	8	1,57%	-	4	2	-	-	-	-	-	2
Crema di latte	3.377	12	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati del latte	173.088	680	8	1	0,15%	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Uova e derivati	3.632	50	1	1	2,00%	-	-	-	-	1	-	-	-	-
Altri prodotti commestibili	11.598	32	-	6	18,75%	-	-	6	-	-	-	-	-	-
Uova non commestibili	-	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Prodotti biologici ed	109	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Budella, vesciche, cagli	3.461	35	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pelli	12.514	38	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lane, peli, crini, setole	137	-	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Penne, piume, calugine	25	1	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Materiale genetico	908	7	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mangimi di origine animale	16.010	46	1	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Materie prime trasformate di	5.333	35	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Materie prime non	5.011	3	1	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ossa, corna e prodotti	1.720	9	-	1	11,11%	-	-	1	-	-	-	-	-	-
Altri prodotti e sottoprodotti	704	2	-	-	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totali:</b>	<b>1.196.549</b>	<b>9.567</b>	<b>269</b>	<b>134</b>	<b>1,40%</b>	<b>12</b>	<b>14</b>	<b>49</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>49</b>

I respingimenti conseguenti ad irregolarità riscontrate a livello di laboratorio (98) sono illustrati nella Fig. 29. Essi hanno riguardato soprattutto prodotti della pesca

**Fig. 29 - Respingimenti per irregolarità riscontrate in laboratorio (2009)**

Tipologia	Analisi di laboratorio	Tipologia Merce	Positività
ADDITIVI	E.D.T.A.)	Crostacei	2
	COLORANTI	Pesce preparato	1
ELEMENTI CHIMICI	CADMIO	Crostacei	22
	CADMIO	Pesce preparato	1
	ELEMENTI CHIMICI (VARI O ALTRI)	Pesce preparato	2
	MERCURIO	Pesce preparato	25
	MERCURIO	Teleostei	4
INDAGINI BATTERIOLOGICHE	INDAGINI BATTERIOLOGICHE (VARIE O ALTRE)	Latte	2
	LISTERIA MONOCYTOGENES	Carni suine	2
	LISTERIA MONOCYTOGENES	Crostacei	1
	LISTERIA MONOCYTOGENES	Pesce preparato	8
	SALMONELLE	Altri prodotti commestibili	1
	SALMONELLE	Carni di pollame	3
	SALMONELLE	Carni preparate	1
	SALMONELLE	Carni suine	1
	SALMONELLE	Ossa, corna e prod. deriv. per alim. um. e anim.	1
	STAFILOCOCCI COAGULASI +	Carni suine	1
INDAGINI MERCEOLOGICHE	CORPI ESTRANEI	Altri prodotti commestibili	1
	IMPURITA'	Altri prodotti commestibili	4
INDAGINI PARASSITARIE	ANISAKIS	Pesce preparato	5
	ANISAKIS	Teleostei	1
	ECHINOCOCCO	Ovi-Capriani	5
INDAGINI VIROLOGICHE	INDAGINI VIRILOGICHE (VARIE O ALTRE)	Altri animali vivi	2
PRINCIPI ATTIVI	ANTIBIOTICI	Latte	2
<b>Totale</b>			<b>98</b>

Una parte rilevante dei riscontri sfavorevoli è stata causata dalla presenza di mercurio (25) nel pesce preparato, di cadmio (22) nei crostacei e di listeria monocytogenes (8) nel pesce preparato e di salmonella (6) nelle carni.

Un importante strumento di cui dispongono gli UVAC per l'organizzazione dei controlli è rappresentato dal sistema delle registrazioni/convenzioni obbligatorie. Al 31

dicembre 2009 risultano registrati 29.253 operatori prevalentemente situati nelle regioni del nord del Paese: Veneto (6.816), Lombardia (5.270), Piemonte (4.050) e Trentino Alto Adige (2.205). Rispetto al 2008 si riscontra un aumento delle registrazioni del 6,4%. Nel 2009 gli U.V.A.C. hanno comminato 128 sanzioni per mancata registrazione/convenzione. Sono state inoltre comminate 218 sanzioni per mancata prenotazione o per altre violazioni.

Nell'anno 2009 non sono state evidenziate importanti criticità nelle attività di controllo attuate dagli UVAC che rappresentano una realtà unica nell'UE con un ruolo fondamentale soprattutto in occasione di crisi sanitarie comunitarie che necessitano di un'azione uniforme del Servizio Veterinario nazionale. In assenza di una simile articolazione e delle specifiche modalità operative che caratterizzano l'attività degli UVAC (registrazione degli operatori, prenotazione delle partite in arrivo, monitoraggio delle provenienze comunitarie, gestione dei sistemi informativi etc..), le varie crisi sanitarie (BSE e Afta epizootica nel Regno Unito, Blue Tongue, contaminazioni della catena alimentare con diossine in Belgio, Olanda e Irlanda, ecc.) che hanno investito il territorio comunitario avrebbero avuto ben più gravi ricadute anche sul nostro, poiché non si sarebbero potute garantire con la stessa immediatezza ed uniformità tutte le attività di prevenzione e/o contrasto, assicurando l'indispensabile funzione di profilassi internazionale.

Deve, tuttavia, essere mantenuta un'attività continua di aggiornamento del sistema informativo SINTESI, che è lo strumento fondamentale con cui gestire sia le attività di controllo routinarie che quelle a seguito di emergenze sanitarie. A tal fine per il 2010 è stato previsto uno studio di fattibilità per la reingegnerizzazione del sistema, che dovrebbe favorirne l'ulteriore utilizzo da parte degli operatori commerciali, migliorarne le funzioni statistiche e proiettarlo verso futuri sviluppi di interoperabilità.

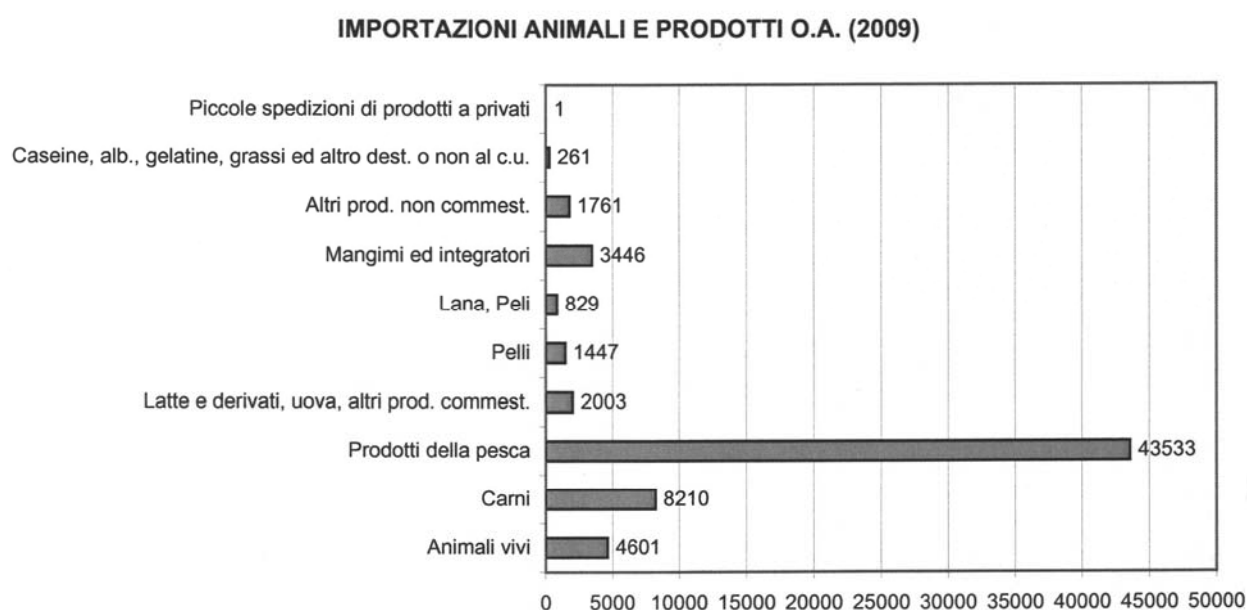
### PIF - Relazione sui controlli ufficiali eseguiti nel 2009 sugli alimenti di origine animale importati dai paesi terzi

I P.I.F. italiani svolgono, assieme ai P.I.F. localizzati negli altri Paesi membri dell'Unione Europea (UE), i controlli sulle partite di animali, prodotti di origine animale e mangimi importati dai Paesi terzi e destinati all'intero territorio dell'UE.

Nel 2009 presso i P.I.F. italiani sono state importate 66092 partite di animali, prodotti di origine animale (o.a.) e mangimi da oltre 100 Paesi terzi con un decremento del 5,9% rispetto al 2008. Il gruppo merceologico più numeroso è rappresentato dai prodotti della pesca con 43.533 partite (65,9%) per un peso complessivo di circa 469.586 tonnellate, seguito dalle carni con 8.210 partite (12,4%), dagli animali vivi con 4.601 partite (7%), mangimi ed integratori con 3.446 partite (5,2%), dal latte, derivati, uova e altri prodotti destinati al consumo umano con 2.003 partite.

Le importazioni di animali hanno riguardato quelli di interesse agricolo-zootecnico (equini, bovini, ovi-caprini, ecc.) per un totale di 38 partite e altri (pesci tropicali/ornamentali, animali da affezione, animali da laboratorio, invertebrati, ecc.) per un totale di 4.563 partite.

**Fig. 30**



Il controllo su tali merci è stato di tipo sistematico, su ogni partita, al fine di verificare la correttezza della documentazione e l'identità del prodotto. L'ispezione veterinaria sui prodotti di origine animale è stata condotta invece con una frequenza di controllo diversa a seconda del tipo di prodotto e del Paese di provenienza, come previsto dalla normativa comunitaria. Quando ritenuto opportuno dai veterinari ispettori, oppure in osservanza di specifiche disposizioni ministeriali o della Commissione Europea, il controllo fisico/materiale è stato integrato da un controllo di laboratorio.

In conformità al regolamento 136/2004 e in ottemperanza alle raccomandazioni comunitarie, sono stati elaborati due piani di monitoraggio: uno relativo ai controlli per la ricerca dei residui, l'altro ai controlli per la ricerca dei microrganismi, loro tossine e metaboliti nei prodotti di origine animale importati in Italia (rispettivamente: Piano nazionale di monitoraggio per la ricerca dei residui sugli alimenti di origine animale importati dai Paesi terzi e Piano nazionale di monitoraggio per la ricerca di microrganismi, loro tossine e metaboliti sugli alimenti di origine animale importati dai Paesi terzi)

Lo scopo dei piani è quello di armonizzare e razionalizzare i controlli a livello nazionale sulla base della natura degli alimenti di origine animale e dei rischi ad essi associati, della quantità delle partite importate nonché dei risultati di controlli precedenti. L'intento è quello di assicurare un'attività di controllo di base uniforme dal punto di vista quantitativo tra tutti i PIF nazionali garantendo, se necessari, esami mirati verso determinati Paesi Terzi, alimenti di origine animale o sostanze o microrganismi.

Nel corso del 2009 sono state effettuate complessivamente 9514 analisi di cui 7772 per rischio chimico (residui, ormoni, antibiotici, sostanze inibenti, contaminanti ambientali ecc.) ai sensi di quanto previsto dalle direttive 96/23/CE e 2003/74/CE (Decreto legislativo n. 158 del 16/03/2006) e 1742 per rischio biologico.

Sulla carne e prodotti derivati sono state eseguite 1062 analisi e sono stati ricercati principalmente: le sostanze antibatteriche compresi i chinolonici e sulfamidici (421 analisi), le sostanze vietate del Reg. UE 37/2010 (334 analisi), i metalli pesanti (75 analisi) e la salmonella (128 analisi).

Sui prodotti della pesca è stato condotto il maggior numero di esami (8077) che hanno riguardato principalmente: i metalli pesanti (4551 analisi), le sostanze

antibatteriche compresi i chinolonici e sulfamidici (627 analisi), le sostanze vietate del Reg. UE 37/2010 (521 analisi) i coloranti (380 analisi), altro - compresi gli additivi (238 analisi) la salmonella (325 analisi) e la listeria (145 analisi).

Sulla macrocategoria latte, uova e miele sono state effettuate 335 analisi soprattutto per la ricerca di sostanze antibatteriche compresi i chinolonici e sulfamidici (160 analisi) e sostanze vietate del Reg. UE 37/2010 (76 analisi).

La tipologia di analisi più frequente su tutti i prodotti di origine animale destinati al consumo umano importati è quella dei metalli pesanti, seguita dalla ricerca delle sostanze antibatteriche e sostanze vietate del Reg. UE 37/2010.

A seguito dei controlli effettuati nel corso del 2009 sui prodotti di origine animale i PIF europei hanno dato origine a 541 notifiche.

Di queste notifiche, 84 sono state effettuate da PIF italiani. In termini percentuali i PIF italiani, rispetto al totale di quelli europei, hanno notificato il 15,52 % dei respingimenti comunicati al RASFF ( sistema di allerta rapido comunitario).

In totale, nel 2009 sono state respinte 349 partite di merci pari allo 0,5% circa delle partite presentate all'importazione.

**Fig. 31**

**Analisi di laboratorio condotte dai PIF italiani nel 2009 sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano**

